COMUNE DI PISA
CONSIGLIO COMUNALE

Pisa, 24 marzo 2011

M O Z I O N E U R G E N T E

Oggetto: 50° anniversario della fondazione della CITADE DOM BOSCO a CORUMBA'

IL CONSIGLIO COMUNALE DI PISA

In occasione dei festeggiamenti del 50° anniversario della fondazione di CITADE DOM BOSCO , punto di riferimento per l'intera città di Corumbà e per le Istituzioni locali brasiliane, non potendo questo Consiglio Comunale partecipare numeroso alla delegazione che vede coinvolte le Amministrazioni Comunale, Provinciale e la Regione Toscana, ritiene quanto mai importante evidenziare, in un documento condiviso e concorde, il valore etico e morale dell'azione che l'intera città di Pisa ha saputo esprimere in questi anni e ribadire la volontà di perseverare nella collaborazione con la città di Corumbà e nello specifico con la missione salesiana , con la quale il Comune di Pisa il 7 marzo 2005, su mandato di questo Consiglio, ha stipulato un patto di amicizia e solidarietà.

L'impegno oneroso e coraggioso, di tutti coloro che in questi cinquanta anni hanno lavorato e vissuto nella Citade Dom Bosco, a partire dal fondatore padre Ernesto Sassida, fino ad oggi con Padre Osvaldo Scotti e tutti coloro che collaborano dentro e fuori la missione, ha come priorità assoluta la speranza per i più piccoli e i più indifesi.

Questa Amministrazione, certa di interpretare il sentimento dell'intera città di Pisa nel pieno spirito salesiano in cui è nata la realtà brasiliana di Citade Dom Bosco , ritiene la tutela e l'educazione dei bambini fondamenti basilari su cui lavorare per la loro crescita come uomini e cittadini consapevoli.

Per questo l'Amministrazione continua ad impegnarsi annualmente nel proprio bilancio al fine di garantire il sostegno economico per istruzione e sanità dei 2000 bambini che frequentano la Missione e lavora per sviluppare nuove progettualità, in collaborazione con la Regione Toscana, la Provincia di Pisa, l'Università di Pisa, l'Arcidiocesi di Pisa e le numerose Associazioni, imprese ed aziende che dal momento della sottoscrizione del Patto di Amicizia hanno voluto garantire impegno ed investimenti in un territorio dalle grandi potenzialità e dagli evidenti contrasti in cui, tuttavia, l'opera Salesiana ha contribuito sensibilmente negli anni al graduale cambiamento.

Ne è testimonianza l'attuale sindaco di Corumbà che ha avuto l'opportunità di formarsi e di studiare all'interno della Citade Dom Bosco e che oggi, al pari di molti altri, è in grado di valorizzarne l'operato e di comprenderne la funzione sociale. E' il segno tangibile della validità dell'intuizione di Don Bosco, che auspicava "buoni cristiani e bravi cittadini" in quei territori segnati profondamente dallo sfruttamento, dalla corruzione, e dal disagio sociale a tutti i livelli.

A questo proposito

AFFIDA

al Vicesindaco Paolo Ghezzi, che si recherà a Corumbà, per le celebrazioni dei 50 anni dalla fondazione di Citade Dom Bosco, questo messaggio di rinnovata amicizia a distanza perché possa esprimere a Padre Ernesto Sassida, fondatore della Missione, l'apprezzamento dell'intera città di Pisa per l'opera svolta in questi 50 anni a sostegno delle giovani generazioni.

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A non far venir meno l'impegno concreto negli anni a venire, anche in momenti non semplici sul fronte economico-sociale e della situazione politica internazionale, adoperandosi per un sempre più ampio coinvolgimento di tutte le realtà istituzionali ed economiche per collaborare corresponsabilmente a questo progetto di mondo migliore.

A perseverare nell'azione di divulgazione del Patto di Amicizia con la Citade Dom Bosco simbolicamente rappresentato dal muro di cinta della Missione su cui nel 2005, in occasione della firma del Patto, è stata dipinta la Torre di Pisa ed intorno alla quale bambini ed Amministratori hanno lasciato le proprie impronte: un muro che non divide, ma unisce, restando testimone privilegiato e attuale di questo forte legame tra Pisa e Corumbà.

A lavorare perchè in un futuro prossimo, le impronte delle mani lasciate a ricordo su quel muro possano essere sempre più numerose , come testimonianza di donne ed uomini che vorranno andare a Citade Dom Bosco, oltre che in veste istituzionale, anche come volontari per mettere a disposizione le proprie energie e professionalità, nelle azioni quotidiane e nei grandi progetti che Corumbà ha davanti.